



Newsletter SITAD

Speciale Workshop

**“Spunti per una riflessione sulla
disciplina d'uso del dato geografico”**

5 luglio 2006

Sommario

**Convegno “L’informazione pubblica è un bene
comune?”**

pag. 2

**Workshop “Spunti per una riflessione sulla
disciplina d'uso del dato geografico”**

pag. 4

Appendice

pag. 6

Convegno "L'informazione pubblica è un bene comune?"

"L'informazione pubblica è un bene comune?": è questo l'interrogativo che dà il titolo al convegno nazionale che **CSI-Piemonte, Associazione Il Secolo della Rete - for a free knowledge society e Forum P.A.** promuovono per martedì 4 luglio a Torino, alle ore 10, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte (corso Stati Uniti 23).

A partire dal quadro normativo di riferimento (Direttiva europea 2003/98/CE e Decreto legislativo 36/2006), al centro del convegno sarà l'analisi delle possibilità di valorizzazione e utilizzo del vasto insieme di dati raccolto, prodotto e gestito dal settore pubblico nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali: dalle informazioni giuridiche a quelle geografiche, dalle rilevazioni statistiche ai risultati della ricerca scientifica. Un patrimonio conoscitivo che Internet e le tecnologie ICT rendono potenzialmente di facile accesso e diffusione.

Due le sessioni di lavoro in cui si articolerà la giornata. La prima valuterà le prospettive concrete di azione pubblica sul piano organizzativo, progettuale, tecnologico e legislativo; il tutto alla luce dell'entrata in vigore del Codice dell'Amministrazione Digitale e delle politiche nazionali e regionali di e-government. Durante la seconda, invece, verrà favorito il confronto fra le diverse esperienze e strategie di impiego dei dati pubblici: dal libero accesso alla valorizzazione economica.

Per riconoscere il carattere di "bene comune" dell'informazione pubblica, l'Associazione "Il secolo della Rete" lancerà la proposta di dare vita a licenze d'uso di tipo *Creative Commons* per i dati degli Enti pubblici e di ideare un apposito marchio per le amministrazioni locali che le intendano adottare per la diffusione dei propri dati.

Interverranno amministratori pubblici, operatori privati dell'informazione pubblica ed esperti del mondo della ricerca. Fra questi: Andrea Bairati (Assessore all'Innovazione Regione Piemonte), Francesco Brizio e Renzo Rovaris (Presidente e Direttore Generale CSI-Piemonte), Paolino Madotto e Giulio De Petra (Il Secolo della Rete), Rachele Nocera (Forum P.A.), Isabella D'Elia (CNR), Carlo Batini e Andrea Maurino (Università di Milano-Bicocca), Sergio Crescimanno (Regione Piemonte), Sandro Golzio (Città di Torino), Elettra Cappadozzi (CNIPA), Paolo Cellini (Seat Pagine Gialle) e Juan Carlos De Martin (Creative Commons Italia).

Per favorire la discussione e anticipare il dibattito è attiva una lista di discussione sui temi del convegno, a cui è possibile iscriversi per proporre spunti di riflessione, opinioni e contributi al seguente indirizzo:

dati-pubblici-subscribe@ilsecolodellarete.it

Il programma completo e ulteriori informazioni su:

www.csipiemonte.it/datipubblici

Si prega di confermare la partecipazione entro il 30/06/06 a:

Segreteria organizzativa

CSI-Piemonte - Ufficio Relazioni Esterne

Tel. 011.316.8677 - E-mail: relazioni.esterne@csi.it

Workshop “Spunti per una riflessione sulla disciplina d'uso del dato geografico”

In relazione alle tematiche affrontate nel convegno "L'informazione pubblica è un bene comune?", il 5 luglio 2006 si terrà il Workshop dal titolo “Spunti per una riflessione sulla disciplina d'uso del dato geografico”, durante il quale l'attenzione verrà focalizzata su quanto raggiunto in materia di accesso e utilizzo di informazioni geografiche, con particolare riferimento alla disciplina d'uso del dato.

Con il progetto SITAD (Sistema Informativo Territoriale e Ambientale Diffuso) la Regione ha avviato la realizzazione di una Infrastruttura di Dati Territoriali (IDT o SDI - Spatial Data Infrastructure) che si configura di fatto come portale informativo su temi geografici di tipo territoriale ed ambientale.

SITAD rappresenta il punto di raccolta organizzata, finalizzato alla condivisione e all'interscambio del patrimonio di conoscenze disponibile presso i vari settori della Regione e più in generale presso gli Enti della PA piemontese, secondo principi di partecipazione e sussidiarietà. Il progetto è stato sviluppato in linea con la proposta di Direttiva europea [INSPIRE](#) ed in coerenza con le diverse iniziative e disposizioni promosse e stabilite in sede nazionale in materia di dati geografici informatici ([IntesaGIS](#), [CNIPA-Comitato per il coordinamento informatico dei dati territoriali](#)).

Considerando quindi l'impatto di SITAD sulle politiche locali in tema di raccolta, archiviazione, utilizzo e disseminazione delle informazioni geografiche, appare evidente la necessità di un adeguato contesto giuridico di riferimento al fine di creare un “ambiente operativo” che possa agevolare i potenziali utenti all'utilizzo dell'infrastruttura; un contesto regolamentare omogeneo che definisca regole, ruoli e responsabilità condivise, e che possa essere nel contempo basilare e cogente per gli utenti, nonché flessibile ed adattabile agli sviluppi della legislazione nazionale e comunitaria.

SITAD cerca di fornire una risposta a tale esigenza attraverso un insieme di regole che governano l'accesso e l'utilizzo dell'infrastruttura definibili come “Disciplina d'uso del SITAD”. Questo flessibile strumento vuole fornire una prima concreta applicazione ai principi dettati dalla Direttiva sul riutilizzo delle informazioni pubbliche (direttiva 2003/98 recepita con il decreto 36/2006), nonché alla proposta di Direttiva INSPIRE e al Codice della PA digitale, e garantire l'armonizzazione organizzativa, tecnica e disciplinare da porre in essere tra i soggetti che a qualsiasi titolo faranno uso del SITAD.

La disciplina d'uso tratta in particolare i seguenti aspetti:

- gli attori e le attività dell'infrastruttura: autenticazione, identificazione e profilatura degli utilizzatori di SITAD;
- la disciplina della proprietà intellettuale: natura e disciplina degli "oggetti" contenuti nel SITAD (informazioni, prodotti e servizi);
- l'utilizzo di standard e protocolli;
- l'acquisizione e il trasferimento dei diritti sui prodotti e sui servizi territoriali
- le regole per ricercare e utilizzare informazioni, prodotti e servizi;
- la responsabilità degli utenti e la posizione della Regione Piemonte, in quanto titolare dell'infrastruttura, con riferimento alle attività svolte dai terzi.

In tale contesto si colloca il workshop proposto, con l'obiettivo di presentare pubblicamente lo stato dell'arte raggiunto nella definizione della Disciplina d'uso dell'informazione geografica e di proseguire il confronto tra le parti interessate al fine di condividerne i contenuti e valutarne le possibili evoluzioni in ragione del progredire del più generale contesto di riferimento.

Si richiama a tal proposito il precedente [Seminario sugli aspetti giuridico-normativi relativi all'utilizzo e alla tutela delle banche dati territoriali](#), svoltosi nel 2004, che diede l'avvio, all'interno del Sistema Piemonte, ad attività inerenti la disciplina giuridica circa l'utilizzo di informazioni geografiche e le relative criticità legate alla loro acquisizione, elaborazione, diffusione e riuso.

Per favorire il dibattito si invitano i partecipanti a far pervenire all'indirizzo sitad@csi.it possibili spunti di discussione.

Il programma completo e ulteriori informazioni su:

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/public/workshop0507.htm>

Poiché i posti sono limitati si prega di confermare la partecipazione entro il 30/06/06 all'indirizzo e-mail sitad@csi.it.

Appendice

SITAD (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Diffuso) e Stradario sono due progetti pluriennali inseriti nel piano di *e-government* della Regione Piemonte e finanziati nell'ambito del Patto di Sviluppo del Sistema Piemonte dalla Direzione regionale Organizzazione - Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane.

Il Sistema Informativo Territoriale e Ambientale Diffuso (SITAD) costituisce una Infrastruttura di Dati Territoriali che si configura, di fatto, come portale informativo del Sistema Piemonte su temi geografici di tipo territoriale ed ambientale. Rappresenta il punto di raccolta organizzata, finalizzato alla condivisione e all'interscambio, del patrimonio di conoscenze disponibile presso gli Enti della PA piemontese, secondo principi di compartecipazione e sussidiarietà.

Il progetto, coordinato dal Settore Sistemi Informativi e Informatica e dalla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, Settore Sistema Informativo Territoriale della Regione Piemonte, è stato sviluppato in linea con la proposta di Direttiva europea [INSPIRE](#) ed in coerenza con le diverse iniziative e disposizioni promosse e stabilite in sede nazionale in materia di dati geografici informatici ([IntesaGIS](#), [CNIPA - Comitato per il coordinamento informatico dei dati territoriali](#)).

Attraverso SITAD è possibile accedere via web a servizi di metadocumentazione, di ricerca e consultazione dei metadati, di visualizzazione e scarico dei dati territoriali, nonché partecipare alle iniziative rivolte alla comunità di utenti SITAD (ad esempio newsletter, groupware e workshop).

Con il progetto Stradario, coordinato dal Settore Sistemi Informativi e Informatica, la Regione Piemonte si prefigge la realizzazione di una base dati unificata della toponomastica viaria regionale e della numerazione civica su tutto il territorio della PA piemontese.

L'obiettivo di fondo è la realizzazione di una serie di servizi comuni, utilizzabili da tutti gli enti della PA regionale, per la descrizione e la pubblicazione via web di informazioni territoriali e ambientali disponibili presso gli Enti stessi, nell'ottica di condividere ed omogeneizzare la conoscenza del territorio regionale.